

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## Rivista settimanale

Quel cittadino intemerato, quel soldato schietto e leale che noi veneriamo in Alfonso Lamarmora, diresse giorni sono una lettera agli elettori del collegio di Biella che nella capitale e nelle provincie produsse una profonda sensazione sì per le idee francamente espresse in rapporto alla sua politica quand'era ministro degli affari esteri, sì per le rivelazioni di fatti che stettero finora confinati in un buio relativo. Chi, per esempio, poté presupporre che nella convenzione di settembre esistesse nascosta l'intenzione della Francia di domandare a tempo opportuno maggiori concessioni al Regno d'Italia, mentre da tutti era creduto che le relazioni dei due governi procedessero nella piena armonia e nel rispetto dell'una per l'altra? Chi sapeva mai che l'alleanza dell'Italia colla Prussia non fu stipulata col permesso della Francia, ma che ne fu avvertita nel modo stesso con cui si suole praticare in diplomazia per guadagnarsi la neutralità alla vigilia di una guerra? Chi era a cognizione che la Prussia si ostinò a non volere intendersi sulla base di una reciprocità assoluta; che l'Italia rifiutò la proposta dell'Austria di occupare il Veneto senza colpo ferire, purchè si staccasse dalla Prussia; che Sadowa fu un fulmine a ciel sereno per l'opinione pubblica in Francia, per l'imperatore e pel suo governo?

E queste cose sono rivelate dal Lamarmora nella sua lettera col candore che traspira da tutte le azioni della sua vita politica e militare.

Le manifestazioni dell'intera penisola che vogliono una seria rappresentanza nazionale, il convincimento in alcuni deputati che le digressioni e le esitanze, la vacuità di parole sono elementi paralizzatori della grande opera patria, e forse più di tutto il timore che il governo consigli a S. M. il Re di valersi della sua prerogativa sciogliendo la Camera, rimisero le attuali discussioni del bilancio in una via più calma, più convergente allo scopo. Molti membri della sinistra brillano della loro assenza in Parlamento; e la nazione ha forse maggior motivo a congratularsene che a rattristarsi per la loro manifestazione di poco patriottismo. Non pertanto vorremmo che questi messeri i quali nulla giovano al grande meccanismo delle cose nostre, e se ne valgono del loro titolo di deputato come di un nastro o d'una illustrazione al proprio nome, che cedessero il loro mandato ad uomini

molto più utili che lo esercitassero pel pubblico bene.

Milano e Padova diedero in questi giorni un bell'esempio di risveglio nazionale. La prima commossa dal pericolo del paese formulò un indirizzo ai deputati per richiamare agli affari urgenti le volontà un po' distratte di un certo numero di rappresentanti. La seconda col raccogliersi di un eletto stuolo di alacri intelligenze e fondare l'associazione dell'Unione liberale allo scopo d'appoggiare il governo, di promuovere con ogni mezzo possibile il riordinamento finanziario; e col ricostituire il vecchio Circolo popolare che ancor esso sta per la riconciliazione e per l'ordine.

Sembrava che l'Austria consigliata dai suoi statisti a considerare la necessità d'un disarmo, offrisse prima l'esempio all'Europa d'una promessa di pace: ma le speranze svaniscono sempre più, e i giornali cangiando metro ci annunziano che in luogo di circoscriversi in un sistema economico domanderà al Reichsrath nientemeno che 76 milioni a titolo di spese straordinarie per l'esercito di terra e di mare. Ma non è l'ambizione, se vogliamo, che come in altri governi ecciti l'Austria a rafforzare i suoi contingenti; è l'attitudine della Russia che la sgomenta, della Russia nelle provincie polacche alle frontiere della Galizia, nella Bulgaria, nella Servia, nel Montenegro, in Creta, dove la lotta continua senza conseguire vittorie. È giustificabile se il pacifico barone di Beust dovette far sentire la sua voce in un insolito diapason.

In Ungheria si progettano le strade ferrate per la comunicazione dell'Adriatico colla Valle del Danubio. A tale scopo fu contrattato il prestito a Parigi. Da 20 anni quel povero paese ebbe a sopportare spese enormi senza provvedere alla pubblica utilità; ora finalmente ha un governo nazionale che avrà in mira la prosperità maggiore chiudendo la porta alle ire bellicose ed alle repressioni cruente.

Le buone intelligenze continuano tra la Francia e la Prussia. Forse che in entrambe sarà dissimulato un giuoco che noi non vogliamo predire. Ma allorchè vedremo la Francia lasciare che la Germania effettui l'unificazione a suo piacimento, smetteremo le nostre previsioni.

Noi siamo convinti che solo colla confederazione totale della Germania, potrà esistere un antemurale contro la Russia, e sarà scongiurata la procella della questione d'Oriente. Ma in Francia sembra che il governo imperiale voglia addormentare sui pericoli eccitando la smania

della gloria. Esso teme le elezioni del 1868, e per circondarsi di alleati, dimentica i principii che emergono dal suo passato. Il Senato vede lo spettro di Banco nella vita parlamentare che si diffonde nel paese; il Corpo legislativo tentenna incerto tra le larghezze costituzionali ancora avvolte nell'ombra. La stampa periodica non ha più un sistema per regolarsi; l'oro si accumula alla Banca di Francia, e i due ultimi resoconti portano un aumento nei depositi infruttiferi dei privati per 42 milioni; il famoso miliardo è oltrepassato di 30 milioni, e non si vede che il danaro cerchi impiego nell'industria.

L'Inghilterra domanda al Parlamento nuovi crediti per la spedizione di Abissinia....

Il dramma del Messico è finito colla sepoltura a Vienna del cadavere di Maximiliano. Grandi decorazioni dispensate, e sola vittima di tanta sventura è la povera principessa Carlotta colpita di alienazione mentale.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 febbraio.

L'annunzio dato dal presidente del Consiglio al Senato e alla Camera dei deputati del matrimonio del principe Umberto colla principessa Margherita di Savoia fu accolto con applausi, quasi che tutti vedessero con piacere evitata la possibilità di un nuovo vincolo di parentela della casa di Savoia colla casa d'Austria, contro la quale, volere o non volere, durano le antipatie in paese. D'altra parte il popolo si compiace nel pensiero di avere una regina piena di bellezza e di gentilezza, nata ed educata in Italia e devota per ragioni domestiche alla fortuna della dinastia e della nazione.

La Camera ha riposato oggi, ad onta che sia urgente la discussione dei bilanci, e che molto tempo siasi perduto nei giorni precedenti per la negligenza dei deputati. Il presidente, comm. Lanza, non ha mancato di rilevare gli inconvenienti di siffatta negligenza, ed ha dichiarato che lunedì farà l'appello nominale a mezz'ora dopo il mezzogiorno e farà pubblicare sulla Gazzetta ufficiale i nomi degli assenti. Ma che giova? Verranno i deputati all'ora dell'appello, e poi a poco a poco rimarrà quasi vuota la sala.

Intanto l'opposizione ha stabilito di far tregua, e di concentrare tutti i suoi sforzi nel momento in cui si discuteranno il bilancio e i progetti di finanza. La votazione del bilancio d'agricoltura e commercio procedette facile e liscia oltre l'usato; le stesse proposte di piccole economie fatte dalla Commissione furono respinte. Soltanto fu oggetto di contestazione la somma stabilita per l'ufficio di sindacato delle società anonime; ma la questione si aggirò sulla parte che per

ora è meno disputabile, cioè sulla convenienza, giusta i principii economici, di vincolare le società con una sorveglianza governativa, non sulla parte che veramente dovrebbe essere esaminata, cioè se sia necessario mantenere un ufficio separato dal Ministero e quasi autonomo per tale sindacato. Il deputato Dina, osservando che la somma stanziata nel passivo per tale ufficio è una spesa apparente, perchè le spese del personale di sorveglianza, o dei regii commissarii, sono caricate per quote sulle società stesse, e quindi sono compensate da una somma corrispondente nel bilancio attivo, non si accorse che lo stato poteva benissimo ritrarre questo reddito o contributo dalle società e nello stesso tempo concentrare il servizio dell'ufficio di sindacato nel Ministero com'era qualche anno fa, senza bisogno di aumentare il personale del Ministero stesso. Con ciò sarebbesi potuto fare una buona economia ed un'utile semplificazione nel servizio.

Ma questa ed altre riforme di simil genere formeranno forse oggetto dello schema di legge sul riordinamento dei servizi pubblici, nel quale si proporrà l'abolizione di altri uffici separati ed autonomi, tanto centrali quanto compartimentali.

È qui il marchese di Rudinì, già prefetto di Palermo, al quale dicesi destinata la prefettura di Napoli, in luogo del marchese di Montezemolo, che avrebbe chiesto di ritirarsi. Anche nella prefettura di Milano vuoi imminente un cambiamento, destinandovisi il marchese senatore d'Affitto, in sostituzione del marchese Pes di Villamarina, che rientrerebbe nella diplomazia! P.

## DISASTRO DI PIZZOFALCONE.

Leggiamo nel Piccolo Giornale di Napoli del 31:

Sinora i cadaveri, che furono disotterrati sono: un cadavere col capo infranto ed irriconoscibile, che fu constatato essere l'avanzo del corallaio Angelo Boccia da un portafogli ch'era nella tasca dell'abito; un altro corpo lordo di sangue e di polvere, pesto e schiacciato in alcuni punti, che si crede sia il cadavere del giovane di bottega del Boccia; il cadavere di un polacco, ch'era venuto per trovare in Napoli guarigione di un suo male di occhi e che in quella vece, infelice, vi trovò la morte. Angelo Boccia e il suo garzone furono trovati alquanti passi lungi dal luogo ov'era la bottega; il che fa credere, che i miseri o avessero già chiuso il negozio e fossero per ritornare in seno alle povere loro famiglie, o avesser tentato di trovare scampo nella fuga, appena udito il romore della frana che precipitavasi dall'alto di Pizzofalcone. Un tale Giuseppe Tortora, oltre l'americano di cui dicemmo ieri, fu tratto vivo dalle macerie ed ebbe le prime cure alle sue ferite dal medico del battaglione del 5. fanteria, sig. Jandoli. Non ancora è noto se gli avventori della bettola fossero stati schiacciati sotto la volta, che si spera ancora non fosse crollata del tutto; ed il caporale di guardia all'avanzata del castello dice potessero essere sei o sette gli infelici, che bevevano allegramente in cantina, impreparati alla morte improvvisa che forse già li sorprese.

Ma, sapendosi che la cantina aveva una grotta accanto, la quale si prolunga ne

monte, sperasi che ancora vivessero quei disgraziati, e v'ha chi narra di rumori uditi e chi di due colpi di pistola, dei quali però non possiamo dire alcun che di esatto, perchè le voci sono discordi.

I soldati della 12 compagnia zappatori del genio hanno rinvenuto e consegnato un braccialetto, due spille da donna, due spilloni da cravatta, un diadema di corallo, undici paia d'orecchini, un portapenne elegantissimo rotto a mezzo, un filo di perle, quattro fili corallo, un canestrino di metallo dorato ed altri piccoli oggetti. Ad evitare le tentazioni accanto ad ogni lavoratore borghese è una guardia, che invigila se oggetti fossero rinvenuti tra le macerie.

Molte masserizie e suppellettili, quasi tutte infrante, sono state disotterrate e si custodiscono nel quartiere della Maddalenella. La valigia contenente 44 mila lire non ancora si è scavata; apparteneva essa ad un capitano di cavalleria venuto fra noi per passare alcune mesi di lieta vita con la moglie sposata di fresco, e che è vivo per aver desiderato la sua signora pochi momenti innanzi uscire di casa.

I lavori a Santa Lucia ed a Pizzofalcone da noi annunciati ieri continuano. Però non due cunicoli ora si praticano per giungere alla cantina e per proseguire gli scavi, ma bensì uno solo, al quale non più di due persone possono lavorare. I lavoratori questa notte hanno trovato grande ostacolo in un macigno, dal quale si è dovuto deviare. Oltre al cunicolo si pratica un taglio in trincea. Il cunicolo va alla cava ed è sinora lungo otto metri, sperandosi per mezzanotte prolungarlo sino a dodici. I condotti furono rotti ed interrotti quindi il corso che portava l'acqua al forte dell'Uovo.

Una disgrazia non viene mai sola!

Un'altra frana è caduta sulla strada fra Castellammare e Sorrento nella cava di proprietà dell'Economato. Fortunatamente gli arrivati con la ferrovia a Castellammare, circa cinquanta persone, che di là passavano, eransene allontanati da cinque minuti, quando avvenne il disastro. Niuna vittima si ha quindi a deplorare.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dall'Opinione:

L'on. presidente del Consiglio ha data oggi alla Camera, come ha fatta al Senato, la notizia ufficiale del prossimo matrimonio di S. A. R. il principe ereditario con S. A. Reale la principessa Margherita di Savoia. La Camera accolse con plauso la gradita notizia, e deliberò che una deputazione si recasse ad esprimere al Re, agli augusti sposi ed a S. A. R. la duchessa di Genova, i sentimenti della rappresentanza nazionale per questo fausto argomento. La Camera ha inoltre deliberato di presentare a S. M. un indirizzo.

Il matrimonio delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita sarà celebrato in Torino il giorno venti aprile prossimo.

Ieri è morto a Torino il cav. La Marmorata, consigliere della Corte de' conti, già intendente generale.

Alla Gazzetta Ufficiale del 1 febbraio scrivono da Cosenza essere stati presi nel territorio di Rossano per opera di quel delegato di pubblica sicurezza, coll'assistenza della guardia nazionale e dei reali carabinieri, Salvatore Carluccio, Giovanni Fusco, Domenico Bellucci, Federico e Luigi Licordi, i quali scorrazzavano le campagne, deprestando e tagliando i proprietari.

Dalla Gazzetta d'Italia:

Assicurasi che il marchese di Rudini sia stato nominato prefetto di Napoli, che il senatore marchese Rodolfo D'Afflito sia stato nominato prefetto di Milano, che il marchese Pes di Villamarina sia destinato ad una missione diplomatica; e che al marchese di Montezemolo, dimissionario, sia stata offerta la prefettura di Firenze.

Il ministro delle finanze ha segnato, a quanto si dice, ieri l'altro un contratto con due case estere, l'una belga e l'altra parigina, per la fabbricazione di 20 milioni di moneta di bronzo, che saranno messi tra pochissimo tempo a disposizione del Governo. Lo stesso ministero vuolsi che sia pure in trattative con una casa bancaria per la fabbricazione di 10 milioni di lire in oro.

TORINO. — Lo scavo della galleria pel traforo del Moncenisio contava, complessivamente nei due imbocchi, metri 7846 65 a tutto il 31 dicembre 1867. Restavano al 1 gennaio 1868 ancora a scavarsi metri 4373 35.

MILANO. — Ebbe luogo ieri, 1 febbraio, una partita d'onore fra il signor Ma..., maggiore del reggimento Ussari di Piacenza ed il signor F. C., giornalista. Essendo ad ambedue toccate due ferite, i padrini s'intromisero per fare cessare la lotta, dichiarando abbastanza soddisfatto l'onore. I due avversari si strinsero cordialmente la mano, e così ebbe fine una contesa che era da tutti deplorata.

MANTOVA. — Anche Mantova ha scritto un indirizzo, simile a quello di Milano, da inviare al Parlamento. Esso è già coperto di numerose firme.

NAPOLI. — S. A. R. il principe Amedeo ha aperto la sottoscrizione per venire in soccorso dei danneggiati del disastro di Chiaramonte, firmandosi per ora per lire 1000.

L'eruzione del Vesuvio si è alquanto rinvivata.

A Posilippo venne arrestato Aniello Napoletano, spacciatore di biglietti falsi da 10 lire del Banco di Napoli. Perquisito il suo domicilio, vi si rinvennero molte lettere da esso involate dallo valigia postale che egli aveva l'incarico di portare da Napoli a Posilippo.

CANIZZANO. — (Treviso). — Quei villici rifiutarono in prima le schede della tassa sulla ricchezza mobile, e poscia accettatele le lacerarono, e sconciamente ridotte si portarono in massa del parroco, pretendendo di voler suonare le campane a stormo per chiamare la popolazione tutta a tumultuare contro la legge.

Intervennero tosto gli agenti della sicurezza pubblica e l'assembramento venne sciolto non senza parecchi arresti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur de l'armée* annuncia che il generale di divisione Bataille, comandante la seconda divisione di fanteria del corpo speditario a Roma, dietro sua richiesta, fu posto in disponibilità.

Secondo la *Presse* di Parigi il prestito di 440 milioni non sarà sufficiente; per colmare il deficit e far fronte alle spese progettate, quel giornale crede, e lo arguisce dalla relazione finanziaria, che occorrerà un prestito emittivo di 750 milioni.

SPAGNA. — Affine di risolvere le importanti questioni che han rapporto all'organamento militare a Madrid, si sono aggiunti alla Commissione consultiva della guerra quattordici generali.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 1 febbraio.

Presidenza del Senatore conte G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 pomeridiane.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

Menabrea (presidente del Consiglio). Sono lieto di comunicare al Senato che da S. M. il Re ebbe l'onorevole e gradito incarico di annunziargli il matrimonio convenuto fra S. A. R. il principe ereditario e S. A. R. la principessa Margherita figlia del compianto e valoroso duca di Genova, fratello di S. M. Annuncia pure che quel matrimonio sarà celebrato in Torino nell'entrante mese di aprile, vale a dire dopo Pasqua, e termina facendo voti per la felicità dell'augusta famiglia reale, e dei giovani sposi. (Applausi).

Pres dichiara di essere lieto di farsi interprete dei sentimenti di tutti i senatori, proponendo al Senato di mandare in questa fausta occorrenza un indirizzo di felicitazioni a S. M. il Re, nonché a S. A. R. il principe Umberto ed alla sua augusta fidanzata.

Poggi propone che si faccia l'indirizzo e che il Senato nomini una Commissione incaricata di presentarlo.

La proposta del senatore Poggi è approvata all'unanimità, e si estraggono a sorte i nomi dei membri componenti detta Commissione, che sono i seguenti: Centofanti, Buri, Ricci, Lauzi, Sauli Francesco, Della Verdura, Alfieri.

Membrì supplenti: Cucchiari, Lanzilli, Pavese ed Amari prof. Michele.

L'ufficio di presidenza è incaricato di stendere l'indirizzo.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4. Per la prossima seduta, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 febbraio

Presidente LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Pres. fa procedere all'appello nominale ed in pari tempo esprime il suo dispiacere per essere obbligato tutti i giorni di ordinare simile appello che fa perdere alla Camera ben tre quarti d'ora. Se almeno dopo l'appello la Camera fosse in numero! Ma come tutti vedono, nella Camera vi sono appena sessanta deputati.

Queste negligenze sono deplorabilissime, ed il presidente crede dovere dirigere queste severe parole ai mancanti nell'interesse loro ed in quello della dignità della Camera.

Annunzia poi essere egli deciso di fare procedere, lunedì al tocco e mezzo, all'appello nominale ed a fare pubblicare il nome degli assenti nella *Gazzetta ufficiale*.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Berti parla sul capitolo 14 che riguarda l'insegnamento industriale e professionale, propone di non accettare la riduzione proposta dalla Commissione.

Merizzi prenle argomento dall'economia di circa 4,000 lire che la Commissione propone sopra questo capitolo, per invitare la Camera a volerla approvare in vista della ristrettezza delle nostre finanze.

Dopo poche parole dette dall'on. Broglio (ministro), la Camera approva la proposta Berti, cioè il capitolo nella somma chiesta nel bilancio dal Ministero.

È poi approvato il capitolo 15, Insegnamento industriale e professionale (spese varie) L. 116,000.

Il capitolo 16 riguarda l'ufficio di sindacato degli istituti di credito per L. 76,000.

Lazzaro parla lungamente contro la tutela governativa, che fa sempre credere che siamo ancora in età minore. La libertà è anche sotto questo aspetto il migliore rimedio, ed un decreto reale oppure una tutela governativa non conferisce, nè toglie il credito.

Serra e Michelini si associano a queste idee. Quest'ultimo propone che col 1 luglio venga tolta dal bilancio questa spesa.

De Blasis combatte le teorie troppo radicali dell'on. Lazzaro, sebbene egli stesso non sia troppo contento del modo col quale viene ora esercitato il sindacato sugli stabilimenti di credito.

Certo vi è qualche cosa da fare sopra questo argomento, ma non si sciolgono simili questioni in modo tanto sommario. Perciò propone sopra questo argomento la questione pregiudiziale, termina poi difendendo l'ufficio di sindacato dagli attacchi dell'on. Serra e sostiene che esso ha sempre fatto il proprio dovere.

Plutino si dichiara perfettamente d'accordo coll'on. De Blasis. Non si possono stabilire così d'un tratto teorie di libertà bancaria, e gli stessi istituti di credito hanno bisogno ed invocano essi stessi la tutela governativa.

Broglio (ministro) non crede essere questo il momento di discutere simili questioni. Verrà momento in cui questo argomento potrà essere ampiamente trattato ed in cui si potrà rispondere sopra tutti i punti citati dall'on. Nisco.

In massima non si potrebbe contraddire alle idee dell'on. Lazzaro, ma non bisogna esagerare neppure la verità.

Risponde poi brevi parole agli onor. Michelini e Serra.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Lazzaro e Nisco.

Dina fa osservare che questa somma di 76,000 lire, iscritta nel bilancio d'agricoltura, non è realmente una spesa, perchè nel bilancio attivo essa è compensata da un'altra somma che gli istituti di credito pagano al governo per l'ufficio di sindacato. Prega per conseguenza l'on. Michelini a ritirare la sua proposta.

Voci: La chiusura.

La chiusura è messa ai voti ed approvata. Michelini ritira la sua proposta.

Il capitolo 16 è quindi approvato.

Sono pure approvati i due seguenti capitoli: 17. Privative industriali e diritti d'autore (personale), L. 6,500.

18. Privative industriali e diritti d'autore (materiale), L. 30,000.

Il capitolo 19 riguarda la statistica per lire 100,000.

Serra propone che questo capitolo sia diviso in due, cioè 30,000 per il personale, e 7,000 lire per il materiale.

Broglio (ministro) risponde che nel bilancio del 1869 questo desiderio dell'on. Serra sarà esaudito.

Serra ritira la sua proposta.

È approvato il capitolo 19. Sono pure approvati i seguenti:

20. Studi e documenti sulla legislazione, e stampe diverse, L. 20,000.

21. Fitto di locali, L. 26,367 52.

22. Riparazioni ed adattamenti di locali, lire 9,000.

23. Indennità di tramutamento agl'impiegati, L. 15,000.

24. Telegrammi, L. 200.

25. Casuali, L. 37,000.

Spese straordinarie agricoltura.

26. Boschi (spese straordinarie), L. 34,000.

37. Bonifiche ed irrigazioni (personale), lire 156,500.

Il capitolo 28 riguarda, Bonifiche ed irrigazioni (interessi di capitali ed indennità per espropriazioni) per L. 7,197 29.

Presidente. La parola è all'on. presidente del Consiglio. (Movimento d'attenzione)

Menabrea (pres. del Cons.) Ho l'onore di annunziare alla Camera il fausto matrimonio stabilito fra S. A. R. il principe ereditario e S. A. R. la principessa Margherita, figlia del compianto Duca di Genova. Il governo ha la certezza che la notizia di quest'unione fra i figli dei due illustri figli di Re Carlo Alberto riempirà di gioia tutti i rappresentanti della nazione, la quale vedrà in questo matrimonio fra due discendenti della gloriosa stirpe di Savoia un nuovo pegno di quella solidarietà che lega in un solo fascio la famiglia reale ed il popolo. Le gioie del re sono gioie della nazione, ed è perciò che il governo di S. M. si è affrettato di dare alla Camera l'annuncio di questo matrimonio, che sarà celebrato il 21 aprile prossimo (Applausi).

Presidente propone che secondo le antiche consuetudini, la Camera deliberi di nominare una Commissione incaricata di compiere il re, gli augusti sposi e la duchessa di Genova, loro madre e di esprimere loro l'esultanza della rappresentanza nazionale per questo fausto matrimonio.

Propone inoltre la redazione di un indirizzo da presentarsi al re.

Queste proposte sono accettate.

La Camera decide che la Commissione sarà estratta a sorte e che per la redazione dell'indirizzo sia incaricata la presidenza.

Ecco i nomi dei dodici deputati che comporranno la deputazione incaricata di compiere il re e gli sposi: Massari Stefano, Corsi, Corte, Binard, Cancellieri, Borgatti, De Luca Francesco, Semenza, Emiliani-Gaudici, Sebastiani, Monti Coriolano e Righi.

Supplenti: Monzani, Tamaio, Lullii, Solidati.

Si riprende la discussione del capitolo che riguarda le bonifiche.

Vengono presentati tre ordini del giorno coi quali s'invoca dal governo la presentazione di una legge che regoli le bonifiche del regno.

Parlano sopra questi ordini del giorno vari oratori, ma dopo alcune dichiarazioni del ministro Broglio i proponenti li ritirano.

È quindi approvato il capitolo 28.

Il capitolo 29 riguarda le bonifiche ed irrigazioni (opere e sussidi) per L. 1,327,215 65.

La Commissione ridusse la proposta del Ministero di L. 17,561 10.

Il Ministero accetta la riduzione della Commissione ed il capitolo è approvato.

Senza osservazioni di rilievo vengono anche approvati i rimanenti capitoli di questo bilancio, che sono i seguenti:

30. Riparto dei beni demaniali-comunali nelle provincie meridionali, L. 12,000.

31. Sussidi annui agli ex agenti forestali nelle antiche provincie, L. 30,000.

32. Subriparto di terreni ademprivili nell'isola di Sardegna, L. 3,000.

33. Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa, L. 40,000.

34. Anticipazioni di sussidi già dovuti dalle abolite corporazioni privilegiate di Livorno, L. 14,000.

35. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, L. 1,668 06.

36. Assegni di disponibilità, L. 16,667 69.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

## CRONACA CITTADINA

## E NOTIZIE VARIE

**Collegio di Cittadella.** — Ieri ebbe luogo la elezione del deputato. Ecco il risultato: Numero degli elettori 583. In Cittadella si presentarono 168 elettori dei quali 83 furono per il conte Cittadella e 79 per il comm. Negri, essendo andati dispersi voti. In Camposampiero si presentarono 98 elettori, 69 dei quali votarono per il comm. Negri e 25 per il conte Cittadella essendosi trovati 4 voti nulli. Sicchè rimane il ballottaggio tra il comm. Negri con voti 148 ed il conte Cittadella con voti 103.

**Ancora la dimostrazione.** — In seguito ai fatti di venerdì e sabato, essendosi sparsa la voce che si volesse insistere in qualche chiesa nella dimostrazione, ieri si progettava una nuova protesta che venne totalmente sventata dalla attività del nostro prefetto comm. Zini e dalle assidue premure del rettore magnifico cav. De Leva. Una parola d'encanto tributiamo puranco all'ufficio di questura e alla benemerita arma dei carabinieri che non potevano prestarsi con più attività e zelo di quello che fecero anche nei tumulti del giorno precedenti e ad essi si deve se i medesimi non presero proporzioni maggiori. La nostra guardia nazionale chiamata, accorreva numerosissima e prestava attivissimo servizio.

**Banca Mutua Popolare.** — In mezzo alle odierne turbolenze, ai rumori d'ogni genere, ad oltraggi di un partito retrivo e nemico all'Italia, ai giusti sdegni di generosa gioventù, chi si fosse ieri trovato all'adunanza della Banca mutua popolare avrebbe potuto dire d'essere trasportato in un altro mondo: tanto era calma quell'assemblea, e geniale l'aura che vi si respirava. — La seduta si aprì con la lettura del processo verbale dell'ultima seduta che venne senza obiezioni approvato. — Il Presidente lesse quindi il suo rapporto, del quale sarebbe difficile il dire se fosse più chiara e serena l'esposizione o severamente elegante la forma — discorse prima delle eccellenti prove fatte dal sistema della mutualità in ogni luogo dove sorsero le Banche mutue, e dimostrò come tale sistema abbia ormai così attecchito anche in Italia, da poter preconizzare come tra breve essa potrà estendersi ad ogni centro anche di seconda importanza. Passò infine a minuti dettagli sul bilancio della Banca mutua di Padova, e dopo aver enumerate le diverse operazioni compiute e spiegato il modo con cui essa procedette, accennò alle indispensabili spese, agli utili lordi, al fondo di riserva, e concluse comunicando la cifra del dividendo che può essere determinata nel 7 1/2 per 0/0 per le azioni saldate al primo trimestre, ed alle quote relative per le azioni successivamente saldate. Terminò il suo rapporto con un caldo appello agli azionisti on le eccitarli ad approfittare del beneficio della Banca mutua, ed indurli a divulgare, come convenga che questa istituzione prenda un largo sviluppo onde possa rispondere al suo scopo. — Le parole del signor Presidente vennero applaudite: e difatti se egli, ispirato a quei principii di unione, concordia e filantropia, avesse ommesso alcune frasi allusive ad una guerra sorda, ad erronee insinuazioni che non sono conciliabili con la prosperità e col favore della Banca, avrebbe reso inattaccabile la sua relazione, ed avrebbe ribadita l'idea che hanno i cittadini di questa istituzione, che cioè essa sia la vera custode degli interessi del popolo, ed una tutrice che esercita il suo mandato sotto l'impero di una legge d'amore. Dopo il Presidente lesse il suo rapporto il relatore dei censori avvocato Frizzerin.

Come doveva essere, fu un elogio alla Presidenza, ed al Consiglio d'amministrazione, ma fu esposto con quello stile forbito che è proprio a quel nostro concittadino. — Onde poi non riuscisse monotono, vi prepose un po' di storia della istituzione popolare, e senza giovare del parallelo di altri istituti di credito per far risaltare il sistema della mutualità, seppe con dati statistici, attinti a fonte sicura, addimostrare quanto importava che anche tra noi prendessero sviluppo queste democratiche istituzioni. — Forse che alcuno non avrebbe potuto col Frizzerin convenire su quanto disse intorno all'emissione dei Buoni, poichè dimentico esistere un sindacato regio per il controllo dei buoni di cassa e dei depositi cauzionali; ma questi sono piccoli nei causati da nobili aspirazioni; e perciò vanno perdonati.

Dopo vivi applausi al relatore censore, il cav. Leonarduzzi, propose la pubblicazione col mezzo della stampa delle due relazioni, ed il senatore Billavitis volle che si votasse un ringraziamento al presidente ed al Consiglio d'amministrazione. L'uno e l'altro ven-

nero accettati ad unanimità. Finalmente il sig. prof. Luzzati con ispirata parola e con rara eloquenza dimostrò la necessità di estendere le relazioni colle banche consorelle e specialmente di moltiplicare quelle con la Banca mutua di Milano. — Portò quindi sul terreno pratico una questione di principii, e vennero a dividere gli onori della discussione i signori Radice, rappresentante la Banca di Verona, ed il sig. avv. Diena per quella di Venezia. Volendo abbozzare soltanto le idee espresse da questi signori, mi ci vorrebbe un tempo ed uno spazio che non mi sono consentiti. Chiuderò quindi con essi augurando che le popolazioni nostre comprese dell'indifese cure con cui si cerca di attenuare i suoi mali, rispondano col lavoro e col risparmio e possa quindi la Banca mutua citare con l'autorità di incontestabili cifre, i veri vantaggi arrecati alla classe popolana.

**L'Unione Liberale.** — Sabato sera (1 febbraio) l'Unione liberale tenne la sua seconda adunanza a cui intervennero numerosi i vecchi e nuovi aderenti.

La presidenza provvisoria dopo aver fatta menzione della pubblicità data alle dichiarazioni del 20 gennaio e del pronunciato favore con cui vennero accolte non solo nella città e provincia, ma benanco a Firenze, a Milano, a Venezia, i di cui più riputati giornali testualmente le riferirono, comunicò alcune aggiunte e rettifiche a farsi all'elenco degli aderenti il di cui numero all'apertura della seduta ascendeva a quasi duecento, fra i quali in grandissimo numero i più distinti fra i nostri concittadini.

La presidenza rese poi ragione alla adunanza del perchè non avea creduto d'influire sulla elezione di Cittadella, osservando che l'unione non deve agire se non quanto vi sia bisogno ed opportunità, e che all'esito di quell'elezione in un senso conforme agli scopi cui mira l'Unione, doveano per fermo contribuire abbastanza le dichiarazioni già pubblicate.

Si procedette poi alla discussione d'uno schema di statuto il quale in poche e brevi disposizioni abbracciò quanto di essenziale richiedesi alla costituzione d'una associazione: esso venne accuratamente discusso, migliorato in qualche parte mercè assennati emendamenti proposti dai sigg. avv. Crespi, prof. Luzzati e prof. Turazza ed accettati quasi tutti dai compilatori del progetto, dietro il che lo statuto venne definitivamente approvato.

Non faremo elogio all'unione di ciò che la discussione sia proceduta con serietà e con calma, bensì che sia stata condotta con molta sobrietà di parole, abbenchè questioni di molta importanza fossero trattate intorno al numero di soci necessario per la validità delle deliberazioni a cui contro il voto del relatore venne fissato un minimo, e sulla misura del contributo che essendo stata proposta nel limite di Lit. L. 6 all'anno fu questo limite mantenuto.

Noi non riportiamo qui lo statuto addottato, giacchè non può tardarne la pubblicazione per cura dell'unione.

Così pure non possiamo pubblicare i risultati dello scrutinio per l'elezione delle cariche non ancora compiuta, ma non crediamo commettere abuso accennando a due nomine già riuscite che sono quelle dell'avvocato Domenico Coletti come Presidente, e dell'avvocato Saloni come uno dei segretari.

Fra breve l'Unione terrà nuova adunanza che sarà da noi annunciata, e nel frattempo la Presidenza continuerà a ricevere dagli elettori politici ed amministrativi della città e provincia o quivi residenti le adesioni, che anche ieri pervenivano da uno dei nostri distretti numerose ed autorevoli.

**Circolo Popolare.** I signori Soci sono convocati ad un'adunanza che avrà luogo martedì sera (4 febbraio) alle ore 8 in una sala della Birreria Santa Sofia. L'ordine del giorno è:

1. Nomina delle cariche della Società.
2. Esposizione amministrativa semestrale da agosto 1867 a tutto gennaio 1868.

**Curiose anomalie.** — Nell'anno di grazia 1865 in una libreria di Padova, la polizia austriaca non potendo legalmente impedire l'esposizione dei ritratti dei generali e dei figurini dell'armata italiana, dimostrava la sua disapprovazione con l'incaricare un suo mandatario a romperne seralmente le invetriate. Il compatto partito liberale d'allora coglieva il pover'uomo e bene condizionato di pugnò lo consegnava alle autorità giudiziarie, che lo condannavano come si meritava. Nel 1868 nella stessa libreria la sera del 1° febbraio si rinnovava la stessa rottura di vetri mediante un petardo di carta. Possibile che abbia assunto tale incarico un nuovo affigliato

della polizia austriaca in maschera? Del resto possiamo assicurare il mittente che tali avvertimenti non faranno per certo deviare il proprietario d'una linea dalla sua ben conosciuta ed apprezzata condotta dell'onestà, patriottismo ed operosità.

**Dimostrazione delle contravvenzioni ai Regolamenti Municipali denunciate nel mese di gennaio 1868.**

Per getto liquidi dalle finestre, n. 11 — Per omessa spazzatura della neve, n. 62 — Per ingombri stradali, n. 21 — Contro il Regolamento vetture pubbliche, n. 32 — Per trascurata pulizia stradale, n. 4. — Per vendita pane senza le prescritte tabelle, n. 1 — Per corso di carrozze per vie non permesse, n. 1 — Per esposizione alle finestre di oggetti non assicurati, n. 4 — Per abusivo smercio di carni macellate, n. 2 — Per doccie e canne stillanti, n. 2 — Per abbandono di animali d'indole pericolosa, n. 1.

Totale n. 141.

delle quali

a) transate mediante obblazione, n. 82 — b) attendibilmente giustificate, n. 21 — c) rimesse alla procedura penale, n. 16 — d) pregiudicate per inesatte indicazioni, n. 6 — e) in corso di trattazione, n. 16.

Formano Totale 141.

Dal Municipio

Padova li 1. febbraio. 1868.

**Teatro Concordi.** — Tanto parchi nel prodigare elogio agli artisti, ma però imparziali nel segnalare il merito, dobbiamo riparlarci della signora Sara Bellot prima donna soprano. Giovedì scorso fra un atto e l'altro dell'*Aroldo* eseguì il rondò dei *Puritani*, sublime e reazione del gran Bellini.

Sorpasando sui requisiti che adornano la brava artista soggeremo soltanto che in questa creazione del Cigno etneo essa azzardò tali difficoltà, spiegò sì squisita filigranatura di canto, sì precisa intonazione ed eleganza di modi che il pubblico la festeggiò con fragore chiamate e col domandare unanimemente il *bis*.

Pregata dall'impresa per l'esecuzione di quel rondò speriamo che non vorrà essere meno gentile verso il pubblico aderendo al suo vivo desiderio di uirne la replica, cui noi facciamo invito a istanza di molti amici.

L'impresa che non seppe adattare gli spartiti ai suoi scritturati, può bene nella signora Bellot riguardare la sua tavola di scampo nel presentissimo naufragio, imparecchiò accadde, ciò che ripetesesi sovente in questa scongiurata stagione, che il nostro Gambetti sino dalla prima sera fu tormentato da un ribelle reumatismo che gli impedì di spiccare coi suoi mezzi meritamente decantati. Ed ora che va migliorando e piacendo l'imbecillità di petto andò dritta a ferire il bravo Mazzoli baritone che col Gambetti tanto piacque nella *Jone*; ma ad alterare l'organo della voce al Mazzoli influì inoltre la tessitura tenoria anzichè con cui dee lottare nell'*Aroldo*.

Il Wagner nella sua piccola parte rivela l'attitudine d'interpretazioni ben più importanti.

Da quanto ci viene riferito sono già avanzate le prove d'orchestra della nuova opera *Zuleika* del dilettante Cisotti; si preconizza un buon successo. Dicesi che il maestro giungerà fra noi oggi o domani, avendo lasciata piena facoltà al maestro Gaetano Dalla Baratta per la *mise en scene*, e noi facciamo lode alla scelta.

**Teatro Sociale.** La drammatica compagnia Boldrini rappresenta alle ore 7 1/2: *Amleto*: Beneficiata della distinta prima attrice signora Luigia Boldrini, e riteniamo che verrà favorita da numeroso concorso.

**Uttili associazioni.** — Sappiamo che domani sera nelle sale della Camera di commercio, gentilmente concesse, sono convocati in seduta i promotori di una società enologica. Facciamo voti che quei distinti cittadini giungano a qualche cosa di concreto onde la loro unanimità di vedute sia sprone ad una pronta e facile costituzione della Società.

E' uscito il fascicolo 4 Vol. II del *Museo popolare* contenente:

F. DOBELLI. *Suono ed udito.*  
G. RUMO. *Venezia.*

Il Vol. I del *Museo popolare* Lire 1.50, pubblicato. Elegante volume di pagine 360, illustrato.

La strenna del *Museo popolare* per 1868, Lire 1.50, pubblicato.

L'associazione al Vol. II, Lire 1.40. Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli.

Spedizione contro vaglia postale alla libreria Gnocchi, in Milano.

## ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Correspondance Italienne* 2 febbraio:

Vi sono delle infamie che non solo bisogna smentire ma ancora denunciare al pubblico. Noi citiamo testualmente un *entrefilet* della *Gazette de France*.

« Si parla d'un prossimo viaggio del re Vittorio Emanuele in Portogallo. Il Re d'Italia sarebbe accompagnato dal suo genero, il principe Napoleone. La *Liberte* pretende che a questo viaggio sia congiunta una grande importanza politica in favore dell'unione Iberica, cioè che Vittorio Emanuele andrebbe in Lisbona per decidere il suo genero di adoperare verso la Spagna le medesime mene rivoluzionarie e spogliatrici che usò egli stesso in Italia.

« Questa notizia non deve esser punto veridica, non perchè Vittorio Emanuele abbia degli scrupoli, ma perchè egli sa che i viaggi in Portogallo non sono favorevoli di troppo alla di lui famiglia. Si è in Portogallo che suo padre andò dopo la disfatta di Novara e non ne è più ritornato. »

Noi non sappiamo, a vero dire, quali dei due giornali dovrebbero essere più severamente biasimati: se quello che inventa simili menzogne, oppure quello che maliziosamente crede che meritino essere commentate.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 2. — La *Correspondance italienne* annunzia la partenza di due fregate da Tolone per imbarcare a Civitavecchia una delle due brigate che compongono il corpo d'occupazione francese.

PARIGI, 1. — Ieri ed oggi tenersi riunioni straordinarie del consiglio dei ministri e del consiglio privato.

La *France* dice temersi che a fronte dell'attitudine sfavorevole della maggioranza il governo sia per ritirare il progetto di legge sulla stampa.

**Corpo legislativo.** — Baroche difende il progetto consigliando una discussione profonda. Ricard ringrazia il governo di aver difeso il progetto di legge. La discussione generale è chiusa. Lunedì discuterassi contro il progetto di Emilio Ollivier.

VIENNA, 1. — Fra breve presenterassi la legge sulle scuole basata al sistema belga svizzero.

BELGRADO, 30. — Annunciasi l'arrivo dell'inviato Ottomano incaricato di esaminare l'estensione della portata degli armamenti in Serbia per informare immediatamente il governo della Porta che riservasi di prendere un'ulteriore decisione.

FIRENZE, 3. — L'*Opinione* annunzia che la curia pontificia ha inviato l'ordine ai vescovi d'Italia di far celebrare il *Te Deum* per la vittoria riportata dalla Chiesa sui suoi nemici, cioè pel trionfo del potere temporale. Tale notizia ha cagionato in parecchie città l'apprensione che la quiete pubblica possa venir turbata, come avvenne a Padova. Il governo del re avrebbe inviato ai suoi rappresentanti nelle provincie, istruzioni perchè consigliino le autorità ecclesiastiche ad astenersi da una funzione che riveste il carattere di dimostrazione politica e di provocazione, offendendo i sentimenti nazionali. Qualora essi si rifiutassero di aderire a questi consigli di prudenza e moderazione i prefetti avrebbero l'incarico di proibire che la funzione si compia affine d'impedire i disordini che per altro modo sarebbe difficile prevenire.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**Leopoldina Beneggi di Agui.** — Non valsero a questa cara giovinetta li suoi sedici anni, non l'alto ingegno di artista. Consunta da lento male la notte del 2 corr. febb. ella spirò dolcemente e senza lagnare fra le braccia dei desolati genitori e della sorellina *Maria*, che riamata amò tanto. Di onorevole famiglia per disastri economici decaduta dalla primiera agiatezza, questa fanciulla virilmente coadiuvò il padre nell'arte e distinta concertista di violino si fece ammirare in Zara, in Trieste e in altre cospicue città d'Italia. Nel gentile pallore del viso velavasi il mistero della sua vita e del suo genio. Poveretta, ella visse il breve giorno del fiore e cadde innanzi sera; le sue armonie vanirono soavi e passeggero come il canto dell'allodoletta dei cieli. Presso il lagrimato feretro di tanta giovinezza e virtù, mai più vera fu strappata dal labbro la mesta sentenza: *Cosa bella e mortal passa e non dura.*

## Avviso di vendita

Il sottoscritto si pregia annunciare, che avendo cessato dalle forniture militari, tiene nel suo magazzino in Via S. Massimo N. 3001, un deposito assortito degli Oggetti ed ai prezzi qui sottodescritti, fissandone la vendita dal giorno 29 Gennaio 68 a tutto il 5 p. v. Febbraio, dalle ore 9 antim. alle 12 merid. di ciascun giorno.

### DISTINTA DEGLI OGGETTI

- N. 3000 Coperte di lana bianche e nere di varie qualità ai seguenti prezzi cadauna da It. L. 1,50 fino a It. L. 5,00.
  - N. 1500 Pagliaricci in sorte di tela di canape, cadauno da It. L. 2,50 e 3,50.
  - N. 40 Lettiere di ferro del peso di chil. 20 cadauna I. L. 10,80
  - N. 3000 Assicelle da letto d'abete in sorte cadauna I. L. — 30
  - N. 50 Pentole di rame stagnato per ogni chilog. It. L. 2,70
- Il pagamento verrà fatto al momento della compera in Biglietti della Banca Nazionale.

(3 pub. n. 63)

GIUSEPPE ZIN

## PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



### PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(13 publ. n. 19)

## NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SCIROPPO DI RAFANO IODATO DI GRIMAULT E C<sup>A</sup> FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatisimo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica, esso eccita l'appetito, favorisce la digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Pazin e Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 5.  
Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(3 publ. n. 4)

## INVITO D' ASSOCIAZIONE

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

## Il Bollettino della Prefettura DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. 25 al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole It. L. 6.

Le domande potranno rivolgersi alla

Libreria editrice Sacchetto

## Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** tanto legate in **Oro** quanto in **Platino** come anco in **Cautem** dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere o levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni si ricevono dalle 9 ant. fino alle 5 pom. e saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati.

**S. Schön**  
meccanico dentista.

(10 pub. n. 29)

## Opere in preparazione

che si pubblicheranno nel corrente 1868

dalla Tipografia e Libreria editrice Sacchetto in Padova

**Cornewal Lewis.** — **QUALE È LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO?** traduzione dall'inglese, di G. F., con una prefazione del Prof. Luigi Luzzatti, un vol. in 12.

**Selvatico march. Pietro.** — **GUIDA ARTISTICA DELLA CITTA' DI PADOVA** con incisioni intercalate nel testo, un vol. di 25 fogli circa formato Le-Monnier

**Santini prof. Giovanni.** — **TAVOLE DEI LOGARITMI**, un vol. in 8 grande di circa 50 fogli di stampa.

**Schupfer prof. F.** — **TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO IL DIRITTO ROMANO**, un vol. in 8 di circa fogli 25.

**Turazza prof. Domenico.** — **IL MOTO DEI SISTEMI RIGIDI**, con figure intercalate nel testo, un vol. in 8 di circa fogli 12 di stampa.

**Turazza prof. Domenico.** — **TRATTATO DI MECCANICA RAZIONALE** con figure intercalate nel testo.

## AI VITICULTORI

Settimia Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogma, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sin qui venne praticato colla zolfo-ratura.

Ogni possidente ed affittanziero che credesse di servirsi dell'opera della sunnominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito programma rilevare i patti, e condizioni secondo i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

Restano avvertiti i signori Possidenti ed affittanzieri che la medesima non accetta obbligazioni per il contemplato scopo, che a tutto Marzo prossimo venturo.

(1. pub. n. 74)

**SI CERCA** nel Veneto una forza d'acqua non minore di circa 160 cavalli col luogo opportuno per erigervi una fabbrica.

Le offerte sono da dirigere alla Amministrazione di questo Giornale sotto il N. 2002 cifra Z. N.

(5 pub. n. 36)

## Utilissima pubblicazione

Presso l'antica ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via S. Margherita n. 2, trovansi vendibile un PRONTUARIO PER GLI UOMINI DI AFFARI E I COMMERCianti. È un bel volumetto di pagine 225, ricco di tutte le tabelle di ragguaglio che possono occorrere al ceti cui è dedicato. Vi si notano i ragguagli del braccio col metro e coll'ellen di Vienna; del moggio, della soma e della brenta coll'ettolitro; del tallero prussiano colla lira italiana, della libbra piccola e grossa col chilogrammo della pertica cogli ettari, ecc. Si vende e si spedisce franco, in tutto lo Stato, a cent. 75.

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi

N. 10 rosso

N. 2071 Div. Seg.

Municipio di Padova

AVVISO

Publicata da più mesi la Relazione della Commissione esaminatrice i concorsi per progetto del Nuovo Cimitero Padovano, restano tuttora giacenti presso questa Segreteria gli elaborati segnati come appresso —

N. 6. Protocollo speciale — Moto — **Sono da un nodo stretti fra loro — Speranza, Amore, Fede e Lavoro.** —

N. 17 Protocollo suddetto — Moto — **Ai fatti Signori!**

S'invita pertanto i loro autori a curarne il ricupero entro il **febbraio p. v.** avvertendoli che scorso infruttuosamente quel termine, verranno aperte le lettere accompagnatorie ancora suggellate, e spediti gli elaborati a tutta loro spesa sciolto questo Municipio da ogni responsabilità per eventuali guasti o smarrimenti.

Padova il 30 Gennaio 1868

Il Sindaco

f. A. MENEGHINI

Il Seg. Int.

f. Rocchi

(2 pub. n. 73.)

N. 536.

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giuseppe Tosato fu Natale di Padova che Pietro Smiderle fu Francesco possidente e negoziante di questa Città rappresentato dall'avv. Caffi produsse a questo R. Tribunale l'istanza 16 Gennaio corr. N. 536, per nomina di un Curatore ad esso assente cui intimare il Decreto 21 novemb. 1867 N. 10104 relativo all'istanza 8 ottobre 1866, N. 9106 prodotta dallo stesso Smiderle in confronto di esso Tosato ed altri per asta Giudiziale di stabili situati in Comune Censuario di Chiesanova Provincia di Padova ed a tale effetto fu nominato in Curatore questo avvocato Paolo dott. Basso onde possa proseguirsi in tale vertenza su cui pende comparsa pel giorno 5 marzo p. v.

Vie e eccitato esso Tosato a far tenere al suddetto Curatore i necessari documenti di sua difesa o ad istituire altro Procuratore che lo rappresenti, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 24 Gennaio 1868.

(2 pub. n. 68)

Carnio D

Tip. Sacchetto